

I primi passi dell'AZIONE CATTOLICA DELLA ARCIDIOCESI DI SARAJEVO

Nota storica

L'Azione cattolica in Bosnia ed Erzegovina tra le due guerre mondiali era molto forte e presente. Praticamente esisteva in ogni parrocchia, perché l'arcivescovo di allora chiese a tutte le parrocchie di fondare AC. La loro forza si specchiava anche nel fatto che il settimanale arcidiocesano Katolički tjednik (che ha ripreso l'esistenza nel 2002) era collegato con Azione cattolica e il vescovo richiedeva che ogni fedele avesse tra le mani questo settimanale. Così AC si promuoveva e viveva tramite le parrocchie e grazie al giornale. Con la fine di Seconda guerra mondiale sono state chiuse tutte le associazioni ecclesiastiche.

Dopo la guerra degli anni 90

Subito dopo l'ultima guerra degli anni novanta, il nostro vescovo ausiliare Mons. Sudar e il cardinale Puljić, hanno pensato e desiderato rifondare l'Azione cattolica sia guardando alla storia sia grazie all'amicizia durante la guerra e dopo la guerra fino ad oggi con l'ACI che hanno conosciuto e apprezzato

Primi passi

- gli inizi sono stati molto difficili perché da una parte i nostri fedeli non erano abituati a collaborare con la chiesa, tranne alcuni nelle periferie, nelle campagne, dove i comunisti non avevano interesse; d'altro lato anche i sacerdoti non si fidavano tanto dei laici, perché non erano abituati a collaborare con laici, anche condizionati dalle delazioni del periodo comunista.
- Ci sono voluti molti anni con la crescita delle nuove generazioni che non avevano questa esperienza del comunismo, o che durante il regime erano molto piccoli da non ricordare il male che faceva.
- Viste le difficoltà a rifondare AC partendo dal basso, nel 2013 il cardinale Vinko Puljić con un decreto, ha costituito un Consiglio organizzativo promotore per rifondare AC a livello arcidiocesano

2013-2015

In questi due anni siamo riusciti a coinvolgere un gruppo di persone, entusiaste e determinate, pronte a lavorare in modo volontario e a impegnarsi per promuovere l'AC.

La prima attività dal 2013 è spiegare a sacerdoti e laici cosa è AC e in particolare ai laici, ai giovani cosa comporta per loro diventare membri.

Nell'anno 2014 è stato fatto un passo avanti con la nomina di una sacerdotessa come assistente che ha così potuto presentare l'AC durante un convegno di sacerdoti, come sia una bellissima forma di aggregazione diversa dai movimenti e già presente nella nostra storia, promossa dai sacerdoti e dall'Arcivescovo. Due giovani del Consiglio promotore si sono impegnate a presentare l'AC AGLI incontri degli insegnanti di religione

In alcune parrocchie di Sarajevo si fanno incontri personali con i parroci per chiedere di iniziare l'associazione e il contatto personale funziona molto bene. Siamo riusciti entusiasmare tre giovani sacerdoti ad impegnarsi per l'AC.

E' stato molto importante e utile un viaggio in Bulgaria per partecipare ad Seminario di AC, abbiamo coinvolto 9 persone e abbiamo anche presentato la nostra esperienza e le prospettive...

Per la Veglia di Pentecoste in una parrocchia di Sarajevo, Nuovo Sarajevo – con una forte presenza cattolica, siamo riusciti organizzare la "Preghiera per i cristiani perseguitati".

Abbiamo aderito alla preghiera "Un minuto per la pace" nel 2014 e anche quest'anno la stiamo proponendo, con il sostegno della Chiesa locale. Abbiamo mandato la spiegazione a tutte le parrocchie con alcune indicazioni metodologiche e il depliant.

Andiamo avanti con il sostegno della diocesi, sentiamo viva l'amicizia dell'ACI e anche di altre AC dell'Europa dell'est e del mondo. Partecipiamo al FIAC come paese osservatore dall'Assemblea di Iasi nell'agosto 2012.

Abbiamo anche potuto avere un primo incontro con il Papa durante l'Assemblea dell'ACI il 3 maggio 2014. Certamente la visita del Papa a Sarajevo entusiasmerà la nostra gente e soprattutto l'AC ad impegnarsi più nella Chiesa e nella società del nostro paese.

A cura di Vikica VUJICA – Consiglio organizzativo diocesano AC Sarajevo